

# INFORMAZIONI DALLE AZIENDE

## LA FILIERA DEL RECUPERO DELL'ALLUMINIO DA IMBALLAGGIO – RISULTATI 2015

In questi anni le strategie adottate dal CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio) per la promozione e lo sviluppo della raccolta differenziata e del recupero dell'alluminio sono state orientate alla individuazione di nuove tecnologie e modalità operative finalizzate alla massimizzazione dei risultati di gestione in vari e diversificati contesti territoriali. Le analisi delle variabili in gioco hanno permesso di definire piani di sviluppo su misura e in grado di ottimizzare le attività di gestione locali massimizzando l'efficienza e l'efficacia dei sistemi integrati di recupero in termini di risultati e di economie. In particolare, le differenti rese di raccolta differenziata tra Nord, Centro e Sud Italia hanno richiesto lo sviluppo di sistemi complementari alla raccolta differenziata tesi a favorire il recupero di frazioni di materiale fino a poco tempo fa destinate allo smaltimento in discarica. Da alcuni anni si concretizza, quindi, il "progetto CIAL" la cui mission è ben sintetizzata con lo slogan "Zero discarica, 100% recupero".

Le caratteristiche dell'alluminio hanno favorito l'adozione di una strategia tesa alla massimizzazione del recupero prevedendo, accanto alla raccolta differenziata, l'affermazione di nuove modalità e opzioni di recupero dell'alluminio: in impianti di TMB anche per la produzione di CDR, di tappi e capsule da trattamento del vetro, in impianti per il recupero delle scorie da incenerimento e, più recentemente, con la proposta di recupero della frazione alluminio dal sotto-vaglio degli impianti di selezione dei rifiuti da raccolta differenziata.

In questo contesto si inseriscono anche le logiche di processo e di riciclo, funzionali a quelle di mercato, con la selezione messa in atto dal Consorzio che, in rapporto alla fascia qualitativa accertata, predispone l'invio dell'alluminio direttamente alle fonderie oppure, nel caso di materiale di qualità inferiore, procede a un'ulteriore fase selettiva prima di avviarlo a questa destinazione.

Da questo punto di vista non è un caso che il ruolo del CIAL sia andato rafforzandosi all'interno di una filiera in cui l'alluminio secondario rappresenta, storicamente, una risorsa chiave per un Paese come il nostro che da anni ha abbandonato la produzione di primario. L'imballaggio costituisce tuttavia una componente del tutto minoritaria in rapporto al riciclo complessivo dei rottami di varia natura e origine, il cui ammontare quantitativo è calcolato nel 2015 in 895 kt di cui 46,5 (il 5,2%) riferite appunto agli imballaggi.

I possibili percorsi attraverso i quali i rifiuti di imballaggio concorrono a determinare una quota delle quantità totali avviate a riciclo si complicano, da una parte, per via dei flussi di rottami importati che finiscono nel circuito nazionale del riciclo, e d'altra a causa di quelli esportati, che comprendono una percentuale di materiale da imballaggio. All'interno di questo schema articolato, la parte in gestione al CIAL si riferisce solo ai rifiuti di imballaggio come sotto categoria dell'insieme relativo al rottame nazionale, il cui flusso è determinato dai dati dichiarati dalle fonderie di alluminio secondario presenti sul territorio nazionale.

Il 2015 è stato un anno positivo, in tendenza con gli ultimi anni: sono state riciclate 46.500 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 69,9% dell'immesso sul mercato (66.500 ton).

Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione dei cittadini e agli accordi stipulati fra CIAL e gli enti locali di riferimento.

Ad oggi, sono infatti 6.607 i Comuni italiani nei quali è attiva la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio (l'82% del totale) con il coinvolgimento di circa 52,6 milioni di abitanti (l'88,5% della popolazione italiana). A questo proposito il presidente di CIAL Cesare Maffei ha detto: *"Nel corso del 2015 abbiamo consolidato l'immagine di "materiale permanente" e il valore del "metal to metal loop" alla base del sistema di recupero e riciclo del nostro Paese, ma anche rafforzato il contributo offerto dal sistema di gestione degli imballaggi alla crescita del modello nazionale di riciclo e alle interessanti opportunità che lo stesso potrà garantire in futuro per le altre tipologie di beni in alluminio.*

*In un'ottica di economia circolare, i cui principi sono particolarmente affini ai valori dell'alluminio, il "metal to metal loop" garantisce che l'energia e la materia presente in ogni singolo prodotto di alluminio permanga nel tempo, senza perdite di performance chimico-fisiche, venendo riutilizzate e, quindi, conservate in ogni successiva applicazione senza fine. Da qui anche il concetto di materiale permanente, associato ai metalli che, proprio per queste caratteristiche specifiche, non possono essere ricondotti alle categorie dei materiali da fonti rinnovabili o a quelle derivate dal petrolio.*

*Il consolidamento del ruolo del Consorzio su tutto il territorio nazionale e della rete di relazioni con Comuni e operatori, con cui è stato fino ad oggi condiviso un importante percorso conseguendo rilevanti risultati, rappresentano ora quasi l'inizio di una nuova era. Siamo, infatti, pronti per affrontare le nuove sfide dettate dall'Europa e le nuove opportunità che anche il nostro Paese saprà cogliere attraverso l'aggiornamento e l'aggiornamento normativo attualmente in corso".*

**Per informazioni:** CIAL - [www.cial.it](http://www.cial.it) - e-mail: [consorzio@cial.it](mailto:consorzio@cial.it)  
Tel. 02.540291 - FACEBOOK/TWITTER: Consorzio CIAL